



c o n g i u n t u r a

indagine sulle piccole e medie imprese

3° trimestre 2015

Ancora segni positivi per l'industria bolognese nel terzo trimestre del 2015, con tassi al di sopra dello zero per tutti i principali indicatori congiunturali, anche se meno consistenti rispetto alle performance della prima metà dell'anno. Segnali in chiaroscuro per l'artigianato. Si conferma la dinamica positiva del settore delle costruzioni, mentre le offerte ai consumatori del periodo estivo non sembrano sufficienti ad incentivare le vendite del commercio al dettaglio. Buone le performance di metalmeccanica ed elettronica e del packaging; battuta d'arresto per l'alimentare; ad un passo dalla svolta le cooperative.

L'indagine sulla congiuntura è realizzata in collaborazione tra Camere di commercio, Unioncamere Emilia-Romagna e Istituto Tagliacarne.

Industria in senso stretto

Il terzo trimestre del 2015 si segnala come il quarto trimestre consecutivo in positivo, dopo la flessione di metà 2014. La consistenza della crescita risulta tuttavia dimezzata rispetto alla prima parte dell'anno. Alla base di questo andamento una frenata della domanda estera, che cresce di poco più dell'uno per cento, ma anche una nuova battuta d'arresto del mercato interno, a cui gran parte della produzione è destinata.

Produzione

Produzione +1,0% La produzione in volume delle piccole e medie imprese dell'industria in senso stretto della area metropolitana di Bologna è cresciuta dell'1,0 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Tre trimestri consecutivi in positivo, come non si vedeva a Bologna dalla fine del 2011.

Fatturato

Fatturato +1,1% Ancora in crescita il fatturato manifatturiero, che nel terzo trimestre 2015 ha registrato una variazione del +1,1 per cento rispetto all'analogo periodo del 2014, ma la dinamica espansiva sembra essersi affievolita (era +3,9 per cento tre mesi fa).

Fatturato estero

Debole nel terzo trimestre 2015 anche la crescita delle esportazioni, su intensità lontane dalle performance degli ultimi quattro trimestri. La variazione tendenziale tra luglio e settembre è stata del +1,9 per cento, comunque migliore rispetto al risultato dello stesso trimestre di un anno addietro (era +0,7 per cento).

Fatturato estero +1,9%

Ordini

Al rallentamento di produzione e fatturato si accompagna una flessione della domanda, la cui crescita tendenziale si limita a poco più di un terzo di quanto osservato tra aprile e giugno (+3,6 per cento). Se si incrociano i dati degli ordini totali con quelli provenienti dall'estero, apparsi in crescita dell'1,5 per cento, ne discende che in questi tre mesi è di nuovo il mercato estero, con il coinvolgimento dei settori ad esso più orientati, a fare da traino alla domanda.

Ordini +1,3%

Ordini esteri +1,5%

Periodo di produzione assicurato

Il periodo di produzione assicurato dal portafoglio ordini si allontana dalle undici settimane rilevate nella prima metà dell'anno, tornando al di sotto della doppia cifra, seppure al di sopra di quanto osservato a fine settembre nell'ultimo biennio. Si tratta di livelli contenuti se confrontati con gli standard del passato (erano oltre 13 settimane nel settembre 2008), ma le oscillazioni degli ordinativi non sembrano garantire agli operatori ulteriori certezze.

Produzione assicurata 9,2 settimane

Grado di utilizzo degli impianti

Nel terzo trimestre 2015 si è attestato al 76,4 per cento, tre punti percentuali in meno nei tre mesi, di nuovo lontano dalla soglia dell'80 per cento e peggior risultato degli ultimi nove trimestri.

Grado di utilizzo degli impianti 76,4%

L'indagine congiunturale trimestrale, realizzata dalle Camere di commercio e dall'Unioncamere dell'Emilia-Romagna, in collaborazione con Unioncamere Italiana e Ist. G. Tagliacarne, si fonda su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese fino a 500 dipendenti, di industria, costruzioni e commercio, è effettuata con interviste condotte con tecnica CATI e si incentra sulle imprese di minori dimensioni. Le risposte sono ponderate sulla base del fatturato per l'industria, del volume d'affari per le costruzioni e delle vendite per il commercio.

Previsioni

Prevale ancora l'ottimismo Le aspettative a breve del settore manifatturiero riflettono la cautela degli operatori sulla reale capacità di ripresa dell'economia (ancora oltre la metà degli imprenditori intervistati non si aspetta variazioni significative nei tassi di produzione, fatturato ed ordinativi nemmeno per gli ultimi tre mesi dell'anno), ma per il quinto trimestre consecutivo

il saldo tra ottimisti (oltre un quarto degli intervistati) e pessimisti si rivela positivo. Degno di nota, in questi tre mesi, è il recupero degli ordinativi: non solo la domanda estera, prevista in crescita a fine anno da 18 operatori su 100, ma anche il mercato interno, visto che 25 intervistati su 100 stimano per gli ultimi tre mesi del 2015 i propri ordini complessivi in crescita.

Artigianato manifatturiero

Leggera flessione per l'artigianato Segnali in chiaroscuro anche per il comparto dell'artigianato manifatturiero, escluse le costruzioni, composto da un tessuto di piccole e piccolissime imprese dipendenti principalmente dal mercato interno e meno orientate all'export. Dopo due trimestri consecutivi in crescita (con tendenziali superiori al +2 per cento), fatturato ed ordini, in linea con l'affievolimento del manifatturiero

in complesso, tra luglio e settembre rallentano (-1,6 e -0,2 per cento rispettivamente), pur restando lontani dalle profonde flessioni di un anno addietro. Ancora positiva, invece, la produzione (+0,3 per cento). Tornano in espansione, dopo lo stop del trimestre precedente, gli ordini provenienti dall'estero (+2,5 per cento tra luglio e settembre, un punto percentuale in più rispetto alla domanda estera complessiva) e le esportazioni, il cui fatturato cresce rispetto all'analogo periodo del 2014 del +0,7 per cento.

Costruzioni

Costruzioni +2,1% Terzo trimestre consecutivo di segno positivo per l'industria delle costruzioni, che sembra consolidare la tendenza espansiva avviata ad inizio 2015: il tasso di variazione tendenziale del volume d'affari si conferma in attivo (+2,1 per cento, era -11,3 per cento a fine 2013, +0,9 per cento solo tre mesi fa). Migliorate le valutazioni degli operatori: solo due intervistati su dieci (in linea con la prima parte dell'anno), ritengono il volume d'affari in calo rispetto

allo stesso periodo di un anno addietro, ma sale al 38 per cento chi rispetto allo stesso periodo ne ha registrato una crescita (percentuali che peggiorano di quasi dieci punti percentuali per il comparto artigiano, che resta il più penalizzato). Resta fragile la fiducia in un rilancio del comparto in tempi brevi, nonostante un saldo tra ottimisti e pessimisti ancora in positivo (di soli quattro punti percentuali, erano 23 punti a fine marzo): il 53 per cento degli operatori ritiene in realtà che il volume d'affari possa nel breve termine al più stabilizzarsi.

Commercio al dettaglio

Vendite al dettaglio -0.5% Dopo un primo scorcio d'anno in positivo, si confermano in rallentamento le vendite commerciali: -0,5 per cento la variazione tendenziale, e secondo trimestre consecutivo di segno negativo per un settore che continua a risentire della diminuzione del potere d'acquisto e del calo di fiducia delle famiglie.

Le dinamiche in flessione hanno portato ad un nuovo appesantimento delle giacenze: la quota delle imprese che le giudicano eccedenti è salita in questi tre mesi (12, era all'8,1 per cento a fine giugno). E' cresciuta, anche se lievemente, la percentuale delle

imprese che valutano le scorte scarse (3,3 per cento), per cui nel complesso il saldo dei giudizi è peggiorato di quasi 3 punti percentuali (siamo a circa -9 punti percentuali). La persistente eccedenza nelle giacenze comporta una maggiore attenzione degli operatori commerciali negli ordinativi ai fornitori per i mesi successivi: il 53 per cento degli intervistati prevede di lasciare nel breve periodo gli ordini inalterati, prospettando un ulteriore calo, o al limite una sostanziale stabilità, delle vendite. Da notare, comunque, che oltre un operatore su due si aspetta, nei prossimi dodici mesi, uno sviluppo della propria attività.

Industria alimentare

Industria alimentare in calo Terzo trimestre in calo per l'industria alimentare. Produzione e fatturato, venuto meno il sostegno della domanda e del fatturato esteri

(-0,4 e -1,5 per cento rispettivamente), hanno tassi di variazione negativi (-2,0 e -1,1 per cento rispettivamente). Si conferma comunque in difficoltà anche il mercato interno: gli ordini complessivi sono infatti in calo del -1,7 per cento rispetto ad un anno addietro.

Industrie metalmeccaniche ed elettroniche

Metalmeccanica ancora in crescita Confermati i segnali di ripresa osservati ad inizio anno per il comparto della metalmeccanica, sostenuto dalla forte propensione all'export, ma anche da un recupero del mercato interno. Tra luglio e settembre anche le dinamiche espansive della metalmeccanica perdono però di intensità,

nonostante tassi di crescita ancora positivi, e mediamente di circa mezzo punto percentuale superiori al manifatturiero in complesso, per produzione (+1,2 per cento) e fatturato (+0,9 per cento), mentre gli ordini totali sono poco al di sotto della media di settore (+1,0 per cento). Buona anche la performance delle esportazioni (+2,5 per cento, e una domanda estera che cresce del +1,6 per cento).

Packaging

Packaging: produzione +5,1% Si consolida la crescita del packaging, unico tra i principali comparti del manifatturiero a mantenere dinamiche in linea con la prima metà dell'anno: la produzione fa segnare un +5,1 per cento, il fatturato un +4,5 per cento e gli

ordinativi un +4,0 per cento rispetto al terzo trimestre del 2014.

Ordinativi esteri positivi (+3,3 per cento, è meno di un terzo nel manifatturiero in complesso), confermano in attivo anche le esportazioni del comparto (+2,3 per cento rispetto al periodo luglio-settembre 2014).

Cooperative

Cooperative di nuovo in risalita Nuovamente ad un passo dalla svolta le cooperative, con tassi ancora di segno meno, ma che tornano ad avvicinarsi a variazioni nulle. La flessione, approfonditasi tra aprile e giugno,

si alleggerisce nei tre mesi di circa tre punti percentuali, portando fatturato e ordini al -0,1 e -1,1 per cento rispettivamente (erano -3,5 e -3,6 per cento solo tre mesi fa), mentre la produzione risale al -0,1 per cento.

Servizi alle persone e alle imprese

Volume d'affari +0,9% Bilancio in positivo per il macro settore dei servizi alle persone alle imprese nel terzo trimestre 2015, anche se ancora lontano dal +5 per cento dei primi tre mesi dell'anno.

Commercio al dettaglio +0,6% la grande distribuzione Restano in flessione le vendite del commercio al dettaglio (-0,5 per cento): l'alimentare, in crescita solo tre mesi fa, subisce la flessione più ampia (-1,2 per cento), in difficoltà anche il non alimentare (-0,8 per cento), mentre registra un segno positivo, come non si vedeva da inizio 2014, la grande distribuzione (iper super e grandi magazzini segnano un +0,6 per cento).

Terzo trimestre consecutivo in positivo per il commercio all'ingrosso (+3,4 per cento il volume d'affari).

Commercio all'ingrosso 3,4%

In rallentamento invece i servizi di alloggio e ristorazione (-1,0 per cento la flessione totale tra luglio e settembre), frenati dalla contrazione del volume d'affari di agenzie di viaggio (-5,0 per cento rispetto al settembre 2014) e ristorazione (-1,9 per cento). Continua invece la dinamica espansiva delle strutture ricettive: +2,8 per cento il volume d'affari rispetto al terzo trimestre del 2014, due punti percentuali in più nei tre mesi (era +0,8 per cento a fine giugno).

Alloggio e ristorazione -1,0%

3

Tendenze da inizio anno

Bilancio positivo tra gennaio e settembre Dopo la svolta osservata a fine 2014, che ha portato i tassi di variazione oltre lo zero, i primi nove mesi del 2015 hanno confermato segni positivi per tutti i principali indicatori dell'industria manifatturiera bolognese. Anche se la dinamica espansiva sembra perdere progressivamente di intensità. Alla base di tale andamento, il sostegno degli ordinativi (+2,2 per cento nei nove mesi), che assorbono gran parte della produzione (+2,7 per cento la crescita a fine settembre). In aumento anche il fatturato (+2,9 per cento), trainato ancora una volta dalle esportazioni (+3,3 per cento tra gennaio e settembre, a fronte di una domanda estera, +1,5 per cento, meno importante). Dinamiche analoghe, anche se di minore intensità, per il comparto dell'artigianato: produzione (+1,9), fatturato (+1,3) ed ordini (+1,7 per cento) restano in positivo, nonostante la battuta d'arresto degli ultimi tre mesi. Positivi nei nove mesi anche i rapporti con l'estero, meno significativi per il mondo artigiano: esportazioni ed ordinativi esteri, in

rallentamento tra aprile e giugno, segnano comunque da inizio anno un +0,6 ed un +1,1 per cento rispettivamente. Ancora in difficoltà le cooperative (-1,8 per cento gli ordini nei nove mesi).

Importante il traino della metalmeccanica, ed in particolare del packaging, le cui tendenze espansive restano ampiamente più intense della media di settore (+3,6 e +5,2 per cento rispettivamente la produzione nei nove mesi). In flessione invece l'alimentare, sostenuto unicamente dal mercato estero (+1,5 per cento le esportazioni). Buoni risultati per le costruzioni, il cui volume d'affari cresce del +2,1 per cento.

Primi nove mesi positivi anche per i servizi (+2,1 per cento il volume d'affari complessivo): tengono le vendite del commercio al dettaglio (+0,6 per cento), nonostante due trimestri consecutivi di minore intensità, cresce il commercio all'ingrosso (+3,6 per cento), buona la performance di alloggio e ristorazione (+1,0 per cento complessivo), trainato dalle strutture ricettive (+3,2 per cento il volume d'affari nei nove mesi).

T a v o l e e g r a f i c i

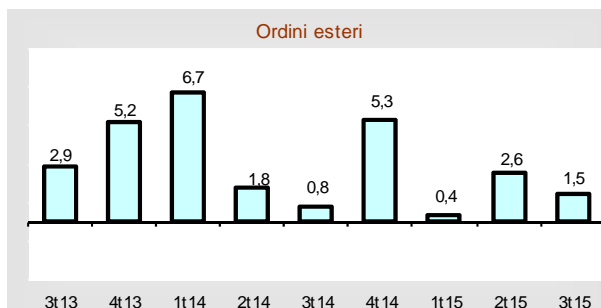
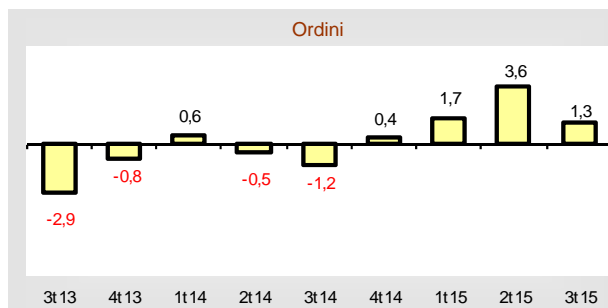
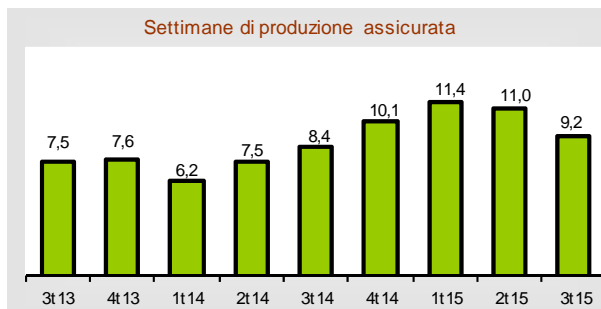
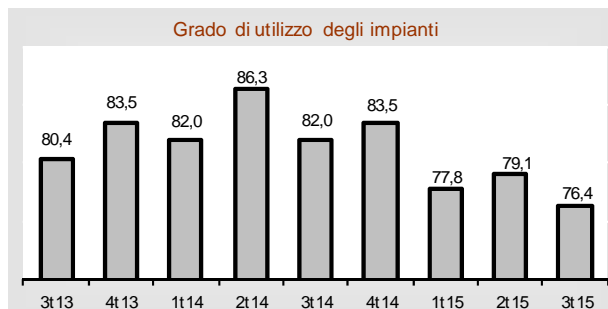
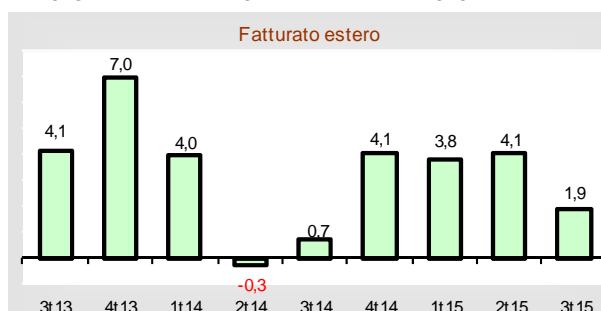
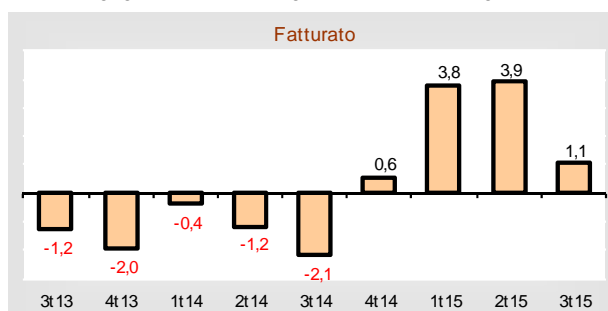
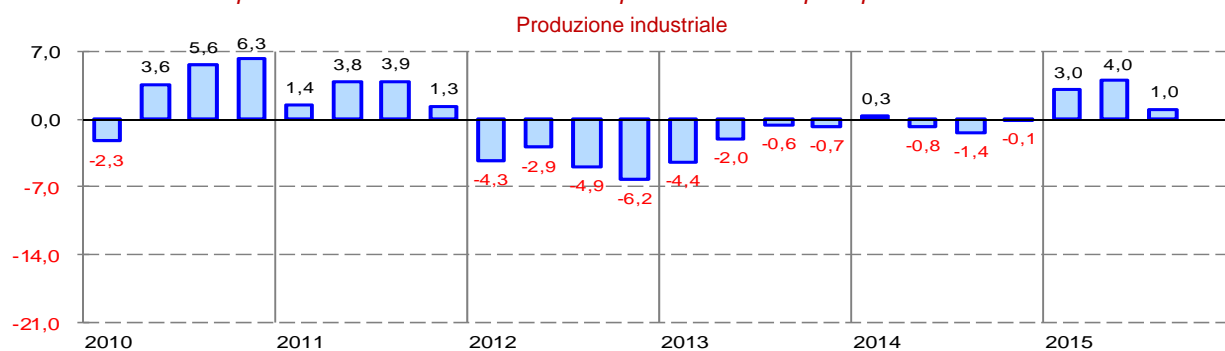
Congiuntura dell'industria in senso stretto. 3° trimestre 2015

Bologna	
Fatturato (1)	1,1
Fatturato estero (1)	1,9
Produzione (1)	1,0
Ordini (1)	1,3
Ordini esteri (1)	1,5
Settimane di produzione (2)	9,2
Grado utilizzo impianti (3)	76,4

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Assicurate dal portafoglio ordini. (3) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte: Camera di commercio di Bologna, Unioncamere Emilia-Romagna, I. Tagliacarne

Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente delle principali variabili



Congiuntura dell'artigianato dell'industria in senso stretto. 3° trimestre 2015

	Bologna
Fatturato (1)	-1,6
Fatturato estero (1)	0,7
Produzione (1)	0,3
Ordini (1)	-0,2
Ordini esteri (1)	2,5
Settimane di produzione (2)	5,4
Grado utilizzo impianti (3)	69,1

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Assicurate dal portafoglio ordini. (3) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte: Camera di commercio di Bologna, Unioncamere Emilia-Romagna, I. Tagliacarne

Congiuntura delle costruzioni. 3° trimestre 2015

	Bologna
Volume d'affari(1)	2,1
Volume d'affari in aumento(2)	37,5
Volume d'affari stabile (2)	40,5
Volume d'affari in calo (2)	22,0
Saldo dei giudizi sul volume d'affari (3)	15,4

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Quote percentuali delle imprese che giudicano il volume d'affari corrente in aumento, stabile o in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (3) Differenza tra quote percentuali delle imprese che giudicano il volume d'affari corrente in aumento e in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte: Camera di commercio di Bologna, Unioncamere Emilia-Romagna, I. Tagliacarne

Congiuntura del commercio al dettaglio. 3° trimestre 2015

	Bologna
Vendite (1)	-0,5
Vendite in aumento (2)	39,0
Vendite stabili (2)	33,2
Vendite in calo (2)	27,9
Saldo dei giudizi sulle vendite (3)	11,1
Giacenze scarse (4)	3,3
Giacenze adeguate (4)	84,7
Giacenze esuberanti (4)	12,0
Saldo dei giudizi sulle giacenze (5)	8,7

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (3) Differenza tra le quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento e in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (4) Quote percentuali delle imprese che giudicano le giacenze a fine trimestre come in esubero, adeguate o scarse. (5) Differenza tra le quote percentuali delle imprese che giudicano le giacenze a fine trimestre come in esubero o scarse.

Fonte: Camera di commercio di Bologna, Unioncamere Emilia-Romagna, I. Tagliacarne

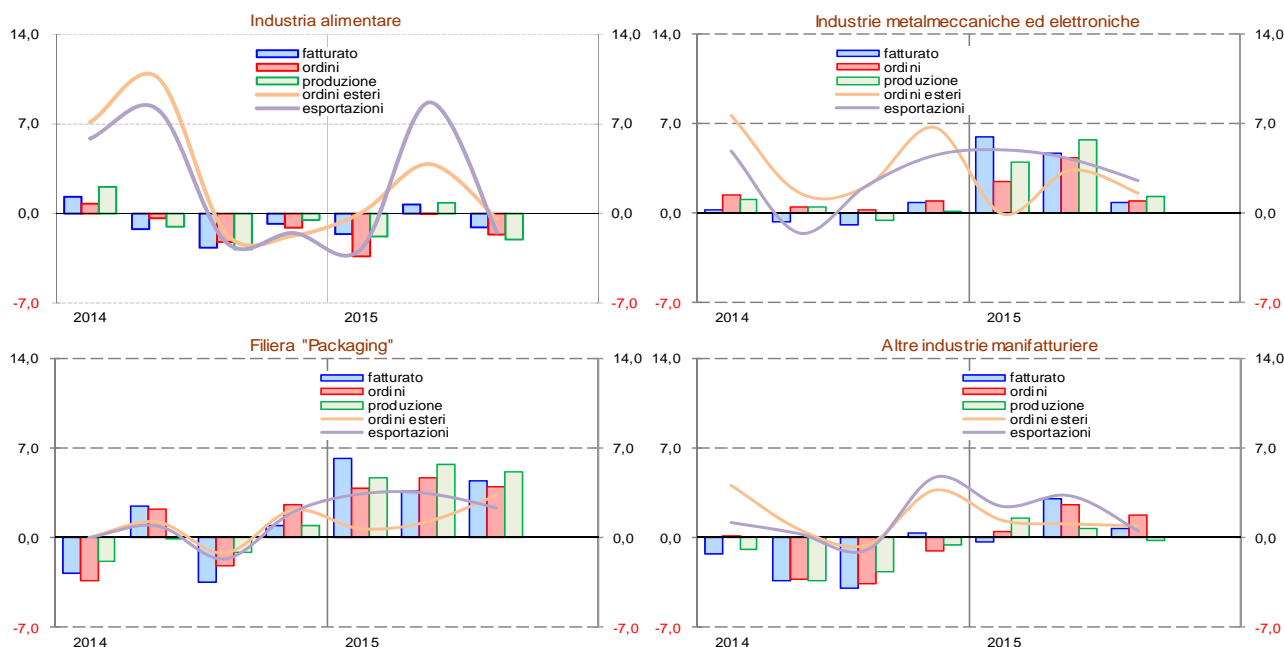
Congiuntura industriale. 3° trimestre 2015

	Produzione (1)	Fatturato (1)	Fatturato estero (1)	Grado utilizzo impianti (3)	Settimane di produzione (2)	Ordini (1)	Ordini esteri (1)
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	1,0	1,1	1,9	76,4	9,2	1,3	1,5
- di cui: Artigianato	0,3	-1,6	0,7	69,1	5,4	-0,2	2,5
- di cui: Cooperative	-0,1	-0,1	n.d.	82,6	10,8	-1,1	n.d.
SETTORI DI ATTIVITA'							
Industria alimentare	-2,0	-1,1	-1,5	74,3	9,2	-1,7	-0,4
Industrie metalmeccaniche ed elettroniche	1,2	0,9	2,5	75,0	8,7	1,0	1,6
Filiera "Packaging"	5,1	4,5	2,3	85,3	14,1	4,0	3,3
Altre industrie manifatturiere	-0,2	0,7	0,5	76,6	8,4	1,7	0,9

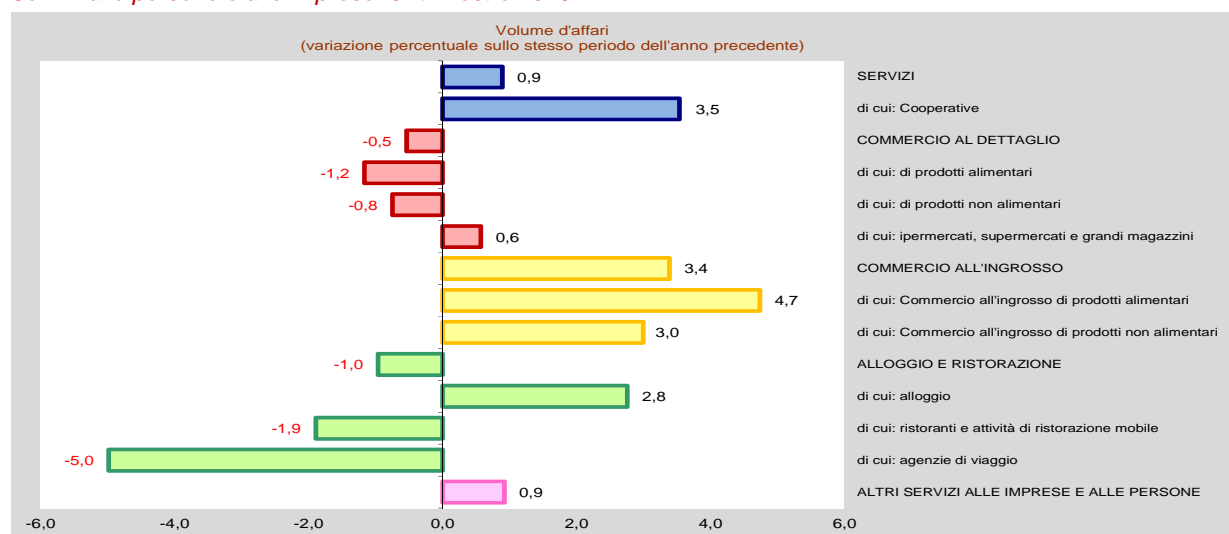
(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Assicurate dal portafoglio ordini. (3) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte: Camera di commercio di Bologna, Unioncamere Emilia-Romagna, I. Tagliacarne

Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente delle principali variabili per settore d'attività



Servizi alle persone e alle imprese. 3° trimestre 2015



Fonte: Camera di commercio di Bologna, Unioncamere Emilia-Romagna, I. Tagliacarne